

«Solo merce di qualità nei banchi»

►Le associazioni di categorie plaudono alle nuove norme sul decoro, ma chiedono rigore anche sulla merce in vendita ►Pancin (Aepe): «Una divisa leggera ma elegante potrebbe contribuire a riqualificare l'immagine dell'intero settore»

COMMERCIO

VENEZIA Soddisfa il piano di rilancio del settore commerciale nel centro storico veneziano. Decoro urbano è la parola d'ordine per la ripresa economica cittadina. Non solo nelle premesse dell'assessore al Commercio e Attività produttive Sebastiano Costalonga, che insieme alla soprintendente Emanuela Carpani ha discusso il provvedimento annunciato ieri, ma anche nella risposta dei rappresentanti delle categorie coinvolte.

LE CATEGORIE

«La riqualificazione del turismo va a braccetto con un'offerta di qualità, nella forma e nella sostanza - commenta **Ernesto Pancin**, direttore Aepe di Venezia - Innescare un circolo vizioso è il punto di partenza ben messo in luce dal nuovo regolamento per i venditori ambulanti. Una divisa fresca, ma elegante, in linea con la città che rappresentano, è la soluzione ideale. I banchetti in riva degli Schiavoni sono il primo impatto che molti turisti hanno arrivando a Venezia ed è tanto più importante che non diano un'idea sbagliata di cosa li aspetti. Solo a servizi di livello si possono poi far corrispondere determinati prezzi, tanto quanto si può brontolare se si vedono turisti girare per le calli in infradito se altrettanto ci si veste in maniera consona. Cominciamo a giocare

al rialzo - prosegue Pancin - e riflettiamo anche sulla merceologia in vendita nei banchi di souvenir a San Marco e Rialto».

LE MERCI IN VENDITA

Da chiesa della Pietà fino a piazzetta dei Leoncini e di fronte ai Giardini reali si contano sessanta banchetti di souvenir che indifferentemente vendono cappelli con il frontino e di paglia, occhiali da sole e ombrelli per ripararsi dalla luce, grembiuli, ciabatte, canovacci da cucina e magneti di tutti i tipi ma che spesso (non sempre), poco o nulla ricordano usi e costumi locali. Ci sono poi ventagli, felpe o maglie da calcio. Bibite fresche e merendine sono invece reperibili in almeno cinque punti che inframezzano la fila ininterrotta di oggettistica, insieme a due fotografi da strada e diversi artisti che realizzano stampe, quadri o caricature. Tra campo San Bortolo e il ponte di Rialto, come in ruga dei Oresi e in campo Bella Vienna, la situazione è analoga, con una quarantina di altre realtà che aggiungono articoli in pelle e tessuto al repertorio. I venditori, almeno quelli da mattina a sera sotto il sole, capita indossino le ciabatte e seguano l'ombra intorno al loro banco per arrivare a sera.

I PLATEATICI

«Quanto ai plateatici ampliati per l'emergenza Covid - aggiunge Pancin -, è illogico farli rientrare, visto che gli strascichi del-

la pandemia a livello economico andranno avanti per almeno un paio d'anni nella maggior parte delle attività. Limitare le autorizzazioni al "take away" - conclude il segretario Aepe - salvaguarda invece la cucina del luogo da un surrogato sleale. Anche esportare e diffondere lo stile di vita veneziano, le due chiacchiere per strada mangiando un cicchetto, è parte della battaglia».

Roberto Magliocco, presidente Ascom Venezia, accoglie con altrettanto favore quella che definisce «una rivoluzione in termini di rispetto delle regole di convivenza in città. L'iniziativa oggi in Giunta mette i puntini su un ragionamento essenziale per attrarre un turismo di qualità. L'ipotesi di fideiussione bancaria per imprenditori non residenti che vogliono aprire un'attività, con il Comune garante in caso di chiusura e insolvenze - sottolinea Magliocco -, è una precauzione notevole. Molti dopo due anni, al momento di pagare tasse e affitto, spariscono, abbassando nel frattempo prezzo e qualità della merce, creando una concorrenza sconvolgente. Il controllo sulla strada sarà fondamentale. La proposta agli ambulanti delle varie zone è nominare una commissione interna che segnali gli abusi per facilitare il monitoraggio. Ringrazio assessore, soprintendente e sindaco per aver recepito le nostre istanze».

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DIRETTORE **Ernesto Pancin** (Aepe)



SOUVENIR Un banchetto in piazza San Marco (Fotoattualità)



QUALITÀ DI PRODOTTI Una delle decine di bancarelle tra Riva degli Schiavoni e piazza San Marco